

# Referendum sulla Legge elettorale della Lega: inammissibile?

Il referendum sulla Legge elettorale della Lega non potrà essere ammesso.



**Quando Calderoli mette mano a riforme il flop è assicurato. Il referendum sulla Legge elettorale non potrà essere ammesso, perché non restituisce neppure una Legge immediatamente applicabile.**

Ho già scritto dell'incostituzionalità di una Legge elettorale integralmente maggioritaria.

Avevo anche scritto che quando Roberto Calderoli mette mano a una riforma, la sua incostituzionalità è assicurata.

Leggendo il quesito referendario però ci si accorge che stavolta ha superato se stesso.

## **L'ammissibilità dei referendum sulla legge elettorale**

La proposta di referendum deve superare il giudizio di ammissibilità della Corte Costituzionale.

L'ammissibilità di un referendum sulla legge elettorale è assoggettata *«alla duplice condizione che i quesiti siano*

omogenei e riconducibili a una matrice razionalmente unitaria, e ne risulti una coerente normativa residua, immediatamente applicabile, in guisa da garantire, pur nell'eventualità di inerzia legislativa, la costante operatività dell'organo» (Corte Costituzionale sentenza n. 32 del 1993).

**In questo caso neppure l'immediata applicabilità viene garantita.**

## **I collegi elettorali**

La proposta di referendum tende a eliminare ogni riferimento "plurinominale" dalle leggi elettorali sia per la Camera sia per il Senato.

Quindi tutti i Deputati e tutti i Senatori devono essere eletti in collegi uninominali.

Escludendo la circoscrizione estero, occorre che, complessivamente, ci siano 618 circoscrizioni per la Camera e 309 per il Senato.

Ma in atto i collegi uninominali sono 232 per la Camera e 115 per il Senato. Inoltre la circoscrizione estero è divisa in 4 ripartizioni in base ai continenti geografici.

**La Legge risultante, quindi, non consente di eleggere il plenum di alcuna delle due Camere, rendendo il referendum inammissibile.**

## **La "genialata" di Calderoli**

In previsione del possibile taglio dei parlamentari, il Parlamento ha approvato la Legge 51/2019.

Questa Legge trasformerebbe i numeri "fissi" delle Leggi elettorali per Camera e Senato in frazioni, in modo da essere applicabili a prescindere dal numero complessivo dei parlamentari.

All'articolo 1, per esempio, c'è scritto che nella Legge elettorale per la Camera le parole «231 collegi uninominali» vengono sostituite con

*«un numero di collegi uninominali pari ai tre ottavi del totale dei seggi da eleggere nelle circoscrizioni elettorali di cui alla tabella A allegata al presente testo unico, con arrotondamento all'unità inferiore,» .*

Al momento non cambia niente perché i deputati sono 630. Sottraendo i dodici deputati eletti nella circoscrizione estero restano da eleggere nel territorio nazionale 618 deputati.

I tre ottavi di 618 sono pari a 231,75 che arrotondati all'unità inferiore restituiscono esattamente 231 deputati eletti in collegi uninominali.

L'articolo 3 della Legge, però, contiene una delega al Governo per ridisegnare i collegi elettorali nel caso in cui venisse promulgata la Legge per il “taglio dei parlamentari”.

Ed ecco la “genialata” di Calderoli: Modificare anche quella Legge delega e incaricare il Governo di ridisegnare i collegi elettorali.

Qui, con il taglio in rosso, le parti dell'articolo che il referendum abrogherebbe (click per ingrandire).



Il referendum  
abrogherebbe le parti  
tagliate in rosso

**Resta il fatto che il referendum non può essere ritenuto ammissibile**, perché non produce

*una coerente normativa residua, immediatamente applicabile,*

*in guisa da garantire, pur nell'eventualità di inerzia legislativa, la costante operatività dell'organo*

## **E le ripartizioni estero?**

Abbiamo visto che la Circoscrizione Estero è divisa in quattro ripartizioni.

La Legge che regola le modalità di voto e la ripartizione dei seggi nella circoscrizione estero è la 459/2001: "Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero".

Questa Legge non è interessata dal referendum sulla Legge elettorale della Lega.

Ciascuna ripartizione elegge un deputato e un senatore e questi potrebbero essere eletti col sistema uninominale.

I restanti otto deputati e due senatori

*sono distribuiti tra le stesse ripartizioni in proporzione al numero dei cittadini italiani che vi risiedono sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti.*

Il che, ovviamente, presuppone che la Circoscrizione Estero continui a votare con i modelli di scheda allegati alla Legge 459/2001 e quindi:

- esistano delle liste di candidati
- ci sia una preponderante parte proporzionale

La Delega della Legge 51/2019, infatti, non prevede la revisione dei collegi della Circoscrizione Estero (sottolineature in blu)



**Il referendum, quindi, restituirebbe una Legge elettorale non**

solo di non immediata applicabilità «pur nell'eventualità di inerzia legislativa», ma neppure omogenea e coerente.